I RISULTATI DELLE PRECEDENTI VOTAZIONI NELLE TRE PROVINCE

PROVINCIA DI ROMA

Partiti	Provinciali '66 Voti	%	S.	Provinciali '64 Voti	%	S.	Politiche '63 Voti	%
PCI				479 921	28	13	458.699	26
PSIUP				33.600	2	1		
PSI				170.484	10	4	208.530	11.8
PSDI				81.359	4,7	2	107.189	6,1
PRI				30.992	1,8	1	32.391	1,8
DC				497.794	29,1	13	524.106	29,8
PLI				185.288	10,8	5	177.472	10,1
PDIUM				36.189	2,1	1	39.293	1,8
MSI				189.995	11,1	5	197.461	11,2
Altri				5.652	0,3		16.938	1,1
TOTALI				1.711.274		45	1.762.079	

PROVINCIA DI FORLI'

Partiti	Provinciali '66 Voti	%	S.	Provinciali '64 Voti	%	S.	Politiche '63 Voti	%
PCI				131.357	40,4	13	132.840	39,9
PSIUP				11.843	3,6	1		
PSI				26.584	8,2	2	38.502	11,5
PSDI				10.981	3,2	1	11.925	3,6
PRI				31.817	9,8	3	33.412	10
DC				88.383	27,2	8	91.333	27,4
PLI				11.362	3,5	1	11.019	3,3
PDIUM							1.245	0,4
MSI				10.240	3,1	1	11.993	3,6
Altri				2.695	0,8		923	0,3
TOTALI				325.262		30	333.192	

PROVINCIA DI FOGGIA

Partiti	Provinciali '66 Voti	%	S.	Provinciali '62 Voti	%	S.	Politiche '63 Voti	%
PCI				105.153	33,9	11	118.471	35
PSIUP								
PSI				33.092	10,7	3	29.254	8,6
PSDI							9.636	2,8
PRI-PSDI				9.971	3,2	1		
PRI							1.550	0,5
DC				109.845	35,4	11	130.368	38,5
PLI				10.105	3,3	1	10.196	3
PDIUM							9.903	2,9
MSI							21.108	6.2
MSI-PDIUM				34.539	11,2	3		
Altri				7.267	2,3		8.722	2,5
TOTALI				309.972		30	339.208	

I RISULTATI DELLE PRECEDENTI VOTAZIONI NEGLI OTTO CAPOLUOGHI

Città	Anno	P.C.I. Voti	%	Seggi	P.S.I.U.P Voti	%	Seggi	P.S.I. Voti	%	Seggi	P.S.D.I. Voti	%	Seggi	P.R.I. Voti	%	Seggi	D. C. Voti	%	Seggi	P.L.I. Voti	%	Seggi	P.D.I.U.M. Voti	%	Seggi	M.S.I. Voti	%	Seggi	ALTRI Voti	%	Seggi	TOTALI Voti	Seggi
ROMA	1966																																
Politiche	1963	343.386	24,5	19	—	—		168.182	12,0		90.818	6,5		19.872	1,4		394.257	28,1		166.941	11,9		34.621	2,4		170.562	12,2		14.186	1,0		1.402.825	
Provinciali	1964	368.878	27,0		26.733	2,0		132.810	9,7		60.549	4,5		15.440	1,1		386.170	28,3		173.213	12,7		32.666	2,4		163.963	12,0		4.287	0,3		1.364.709	
Comunali	1962	285.771	22,8	19	—	—	—	158.199	12,6	10	78.496	6,3	5	16.943	1,4	1	365.940	29,3	24	103.606	8,3	6	35.498	2,8	2	198.248	15,8	13	10.021	0,7		1.252.722	80
GENOVA	1966																																
Politiche	1963	164.108	30,2		—	—		92.914	17,1		42.557	7,8		6.696	1,2		139.987	25,8		62.180	11,5		5.521	1,0		25.349	4,7		3.575	0,7		542.887	
Comunali	1964	169.061	31,7	26	8.509	1,6	1	83.613	15.7	13	38.001	7,1	5	—	—	—	145.874	27,4	22	68.403	12,8	10	—	—	—	19.845	3,7	3	—	—	—	533 306	80
FIRENZE	1966																																
Politiche	1963	102.198	32,1		—	—		43.444	13,7		24.879	7,8		2.959	0,9		88.341	27,8		34.601	10,9		2.152	0,7		17.096	5,4		2.193	0,7		317.863	
Comunali	1964	106.596	34,8	22	5.666	1,8	1	32.801	10,7	6	19.830	6,5	4	2.345	0,7		87.117	28,4	18	36.723	12,0	7	1.922	0,6		13.669	4,5	2	—	—	—	306.669	60
BARI	1966																																
Politiche	1963	32.213	19,1		—	—		25.240	14,9		7.476	4,4		2.432	1,4		66.448	39,3		8.539	5,1		4.360	2,6		20.384	12,1		1.860	1,1		168.952	
Provinciali	1964	36.134	23,7		—	—		20.666	13,5		8.077	5,3		—	—		59.704	39,1		13.830	9,1		14.197	9,3		—	—		—	—		152.608	
Comunali	1962	25 499	16,8	10	—	—	—	25.300	16,7	10	7.196	4,8	3	4.140	2,7	1	59.722	39,4	25	4.145	2,7	1	25.529	16,9	10	—	—	—	—	—	—	151.531	60
FOGGIA	1966																																
Politiche	1963	12.902	21,4		—	—		7.583	12,6		1.989	3,3		371	0,6		23.528	39,1		3.105	5,2		3.434	5,7		5.712	9,5		1.616	2,6		60.240	
Comunali	1962	9.175	17,0	9	—	—	—	7.541	14.0	7	2.517	4,7	2	—	—	—	21.359	39,6	20	2.334	4,3	2	10.213	19,0	10	—	—	—	781	1,4	—	53.920	50
PISA	1966																																
Politiche	1963	21.264	31,4		—	—		9.576	14,1		4.228	6,3		1.755	2,6		19.868	29,3		4.520	6,7		639	0,9		5.862	8,7		—	—		67.712	
Provinciali	1964	22.974	34,6		1.447	2,2		7.608	11,4		3.430	5,2		1.532	2,3		19.337	29,1		4.399	6,6		—	—		5.706	8,6		—	—		66.433	
Comunali	1962	19.196	31,2	13	—	—	—	8.909	14.5	6	3.996	6,5	2	1.863	3,0	1	18.315	29,7	13	2.845	4,6	2	903	1,5	—	5.545	9,0	3	—	—	—	61.572	40
FORLI'	1966																																
Politiche	1963	25.247	39,1		—	—		6.311	9,8		2.128	3,3		11.601	17,9		13.156	20,3		2.801	4,3		201	0,3		3.045	4.7		180	0,3		64.670	
Comunali	1964	25.452	39,9	17	1.233	1,9		4.692	7,4	3	1.960	3,1	1	10.491	16,5	7	13.043	20,5	9	2.455	3.8	1	—	—	—	2.592	4,1	1	1.819	2.8	1	63.737	40
ASCOLI P.	1966																																
Politiche	1963	6.450	21,0		—	—		5.076	16,5		2.182	7,1		484	1,6		10.938	35,6		1.838	6,0		601	2,0		3.126	10,2		—	—		30.695	
Comunali	1964	5.512	18,5	8	2.088	7,0	3	2.046	6,9	3	2.570	8,6	3	950	3,2	1	12.020	40,4	17	1.641	5,5	2	414	1,4	—	2.518	8,5	3	—	—	—	29 759	40
TOTALI	1966																																
Politiche	1963	706.768	26,6		—	—		358.326	13,5		176.257	6,7		46.170	1,7		756.523	28,5		284.525	10,7		51.529	1,9		251.136	9,5		23.610	0,9		2.654 844	
Com. prec.		646.262	26,3	124	17.496	0,7	5	323.101	13,1	58	154.566	6,3	25	36.732	1,5	11	723.390	29,4	148	222.152	9,1	31	74.479	3,2	22	242.417	9,9	25	12.621	0,5	1	2.453.216	450

NOTA. Per le città di Roma, Bari e Pisa (dove per il Comune si votò nel 1962), abbiamo considerato nell'esposizione analitica anche i risultati delle elezioni provinciali del 1964. Non così per Foggia, dove nel 1962 si votò per il Comune e la Provincia, e per le altre (Genova, Firenze, Forlì e Ascoli) dove nel 1964 si votò per le comunali e le provinciali. - I voti del PDIUM a Bari e Foggia comprendevano, nel 1962, quelli del MSI.

La prima giornata di votazioni

(Dalla prima)

regolarmente. Nelle prime ore del mattino l'affluenza alle urne è stata abbastanza elevata: alle 11, infatti avevano già votato 61.355 elettori, facendo registrare una percentuale del 18,23 per cento, superiore a quella del novembre del '64 alla stessa ora. C'è stato poi un ristagno — molti fiorentiini hanno preso la via del mare — tant'è vero che alle ore 17, avevano votato 133.107 elettori con una percentuale del 39,56, assai inferiore a quella del '64 che era del 53,49 per cento Alla stessa ora i certificati giacenti in Palazzo Vecchio erano 2.904 pari allo 0,86 per cento Le personalità — politiche e culturali — più rappresentative della città hanno votato nelle prime ore della mattinata: il più solerte è stato il prof La Pira che si è presentato al seggio di via Cavour alle ore 8. Il compagno Mario Fabiani ha votato alle ore 9.

L'afflusso alle urne è ripreso con più intensità nelle ore serali fino a raggiungere il 73,5%. Nessun episodio degno di cronaca ha turbato l'andamento delle votazioni. A Montelupo Fiorentino la percentuale è stata dell'86,8%.

GENOVA La giornata elettorale a Genova è stata caratterizzata da un tempo meraviglioso. La città e le sue riviere brulicavano di turisti Per godersi la bella giornata festiva i genovesi hanno preferito far ressa attorno ai seimila seggi fin dalle sette del mattino Dopo le prime due ore la percentuale dei votanti aveva già toccato il venticinque per cento sui seicentoundicimila elettori invitati a dare alla capitale ligure un efficiente governo comunale che potrà essere ottenuto soltanto da un altro balzo in avanti del PCI, che imponga una svolta a sinistra.

Durante le ore avanzate della mattinata e nelle prime ore del pomeriggio di ieri l'affluenza alle urne è stata scarsa, ma è ripresa intensissima dopo lo imbrunire, col ritorno dei gitanti che non avevano fatto a tempo a votare nelle prime ore del mattino Alle 19 di ieri sera la percentuale già sfiorava il 50 per cento ed ha raggiunto il 73,4 per cento all'ora di chiusura dei seggi.

FOGGIA Afflusso tranquillo alle urne nella provincia per l'elezione del Consiglio provinciale e dei Consigli comunali di Foggia, San Severo, Torremaggiore, Manfredonia, San Giovanni Rotondo, Ischitella, Candela e Troia La giornata abbastanza calda non ha favorito un'alta affluenza di elettori alle urne, sino al pomeriggio, in quanto la maggior parte, braccianti, hanno approfittato della buona giornata per recarsi al lavoro La percentuale è notevolmente aumentata più tardi quando i lavoratori sono tornati dalla campagna e alle 22 ha toccato per il Comune il 60,8% e per la Provincia il 58,7%. Nei comuni la percentuale va da un minimo del 58,8% a S. Giovanni Rotondo ad un massimo del 73,4% a Troia.

Nella mattinata di ieri sono arrivati con treni speciali da Milano centinaia di emigrati dalla Svizzera e dalla Germania per esprimere il loro voto di condanna alla politica della DC che li ha costretti ad abbandonare il proprio paese e la famiglia per cercare lavoro all'estero.

Pietro Giso di Accadia, proveniente dalla Germania, ha detto al nostro corrispondente: «Siamo qui per esprimere il nostro voto di solidarietà all'azione che il PCI sta conducendo per il rientro degli emigrati nei propri paesi di origine. Questa è anche una occasione per condannare la politica del Governo che dopo venti anni di regime d.c. non ha ancora risolto i gravi problemi economici del Mezzogiorno ed in particolare della nostra provincia. Abbiamo fiducia nel partito e nella forza dei lavoratori. Peccato che non tutti gli emigrati siano potuti venire in massa a votare per i molti ostacoli che sono stati frapposti e dalle autorità svizzere e dal governo italiano, per una serie di motivi che non sto qui ad elencare»

Antonio De Paolis, proveniente dalla Svizzera, ha espresso la fiducia che il partito riesca ad andare avanti, nonostante che gli emigrati non siano potuti venire come in altre occasioni ad esprimere il loro voto contro la DC.

Una donna, anch'ella proveniente dalla Germania, si è così espressa: «Sono venuta a votare facendo un grande sacrificio ma è un sacrificio che ho fatto di tutto cuore perchè voterò per il PCI, il partito che veramente difende i lavoratori».

Nei Comuni della provincia dove hanno luogo anche le elezioni per il rinnovo dei Consigli comunali, il partito è fortemente mobilitato, anche in queste ore, per assicurare una grande affermazione, dopo i consensi ottenuti nel corso della campagna elettorale da parte dei lavoratori.

La DC sta ricorrendo a tutti i mezzi a disposizione per assicurarsi i voti degli elettori e in molti Comuni si sono visti all'opera preti, comitati civici ed altre organizzazioni che stanno, tra lo sdegno della popolazione, appoggiando il partito della DC che nel corso della campagna elettorale anziché controbattere le posizioni comuniste attraverso un programma serio, si è lanciato in una campagna anticomunista tipo 1948.

PISA La prima giornata di votazioni, salvo alcuni episodi, è trascorsa tranquilla. Il gran caldo ha tenuto lontano gli elettori nelle ore solitamente di punta. Nella serata, invece, la percentuale ha teso ad elevarsi raggiungendo alle 22 il 74,6%. Si è registrato qualche episodio di malcostume politico. Nei pressi di alcuni seggi, nella mattinata di ieri, alcune suore, distribuendo un volantino religioso, ne hanno approfittato anche per fare propaganda politica: hanno lavorato indisturbate, finchè non sono intervenuti alcuni nostri compagni.

Da registrare anche una serie di simboli del MSI incollati nel bel centro di una strada a mo' di freccia di segnalazione terminante proprio alla porta dei seggi: anche in questo caso le forze dell'ordine, sembra, non si siano accorte di nulla

Da segnalare un episodio commovente di attaccamento al nostro partito: una anziana donna ha percorso a piedi sette otto chilometri per recarsi a votare Questa nostra elettrice si trova alle dipendenze di una vecchia signora in un comune vicino a Pisa: nell'ora in cui era libera non vi erano mezzi di trasporto e non ha potuto usare il telefono per avvertire la Federazione del PCI perché la sua «signora» non voleva. Ha raggiunto a piedi la Federazione pisana dove è stata accompagnata al seggio e poi a bordo di un'auto ha potuto far ritorno a casa

FORLI' Notevole afflusso alle urne nel capoluogo e nella provincia. La percentuale alla chiusura ieri sera era del 79% per il Consiglio provinciale e dell'81,9% per quello comunale. A Cesenatico ha votato ieri il 75,4%. Dei 365.927 elettori per il Consiglio provinciale e dei 70.750 che nel capoluogo votano anche per il rinnovo del consiglio comunale, a mezzogiorno avevano già votato circa un terzo. La cronaca elettorale non ha registrato nessuna particolare novità. Tutto si è svolto nell'ordine più perfetto. All'accesa campagna elettorale, contenuta peraltro nei termini di un civile dibattito, nonostante l'anticomunismo truculento adottato dai partiti del centro sinistra, è subentrata ora l'attesa per i risultati. Anche ieri sono giunti dalla Svizzera e dalla Germania nuovi emigrati. Il loro numero ascende ormai ad alcune migliaia. La preoccupazione per una forte affermazione del nostro partito si avvertiva già ieri negli editoriali del *Resto del Carlino* e dell'*Avvenire d'Italia*.

Il quotidiano degli agrari è addirittura rabbioso nei confronti di «quei parroci di Cesenatico che hanno invitato lapidariamente a votare secondo coscienza, senza escludere il PCI». Il quotidiano della Curia, dopo aver definito «moderata e transigente» la veste in cui si presentano i socialisti, aggiunge esplicitamente che la Democrazia cristiana «è impegnata al recupero degli elettori usciti dalla sua destra»

La DC forlivese, la quale in un manifestino distribuito nella serata di venerdì scorso, aveva accusato i comunisti di essere a corto di argomenti per aver detto che il partito dello scudo crociato aveva improntato tutta la propria campagna elettorale nel tentativo di conquistare l'elettorato di destra, è rimasta servita.

Il nostro partito attende con fiducia il responso delle urne, confidando in un successo che eviti la mortificante presenza dei commissari prefettizi.

CAMPANIA Le operazioni elettorali nei ventisei comuni della Campania dove si vota per il rinnovo dei consigli comunali si stanno svolgendo in perfetta normalità; con una iniziale scarsa affluenza di elettori alle urne, dovuta alla giornata particolarmente calda, che ha affollato le spiagge di tutta la fascia costiera.

Solo nel pomeriggio i seggi elettorali si sono affollati, facendo segnare un rialzo della percentuale, che fino alle ore 13, si era mantenuta in media attorno al 21 per cento. Alle 22 le percentuali erano le seguenti: Acerra, 68,6; Bacoli 61,2; Brusciano 77; Cardito 66, Castellammare 67; Marano 61,2; Marigliano 63,4; Palma Campania 59,4; Pomigliano d'Arco 61,4; Procida 66,3; Qualiano 69,1; Torre Annunziata 63,8.

Nessun episodio di particolare gravità da segnalare; solo a Torre Annunziata Centrale alcuni candidati della D.C., sorpresi a fare propaganda nei pressi di un seggio, sono stati fatti segno alle proteste di cittadini presenti, che li hanno indotti ad allontanarsi dopo un vivace battibecco

LECCE Procedono con regolarità in tutti e 5 i comuni della provincia di Lecce le operazioni di voto per il rinnovo dei Consigli comunali. Dei 46.000 elettori impegnati nella consultazione elettorale alle 17 di ieri aveva già votato il 35%. Nelle ultime ore del pomeriggio il flusso è andato notevolmente aumentando

I Comuni del Leccese impegnati nella consultazione sono. Squinzano, Trepuzzi, Casarano, Galatina e Vernole, tutti superiori ai 10.000 abitanti, escluso l'ultimo In queste ore si nota un notevole nervosismo fra i gruppi del centro sinistra e in particolare fra la DC, che peraltro ha messo in moto fino all'estremo i propri apparati elettorali senza esclusione alcuna. Si continua a ricorrere, come sempre, alle pressioni del clero, dei giovani di azione cattolica, all'aiuto delle «pie donne», nonché ai più vieti metodi paternalistici e clientelari. Si ha l'impressione tuttavia di essere di fronte ad un elettorato già fermamente orientato e deciso a respingere le pressioni dell'ultim'ora.

BARI — Dove si vota per il Consiglio Comunale, nelle sezioni della città vecchia, secondo la consuetudine, i primi a recarsi alle urne sono stati i pescatori e i marittimi dei motopescherecci, che sono poi partiti per la pesca. Molto intenso il traffico alla stazione ferroviaria per l'arrivo di numerosi emigranti dal Nord. Ottanta lavoratori, giunti appositamente da paesi dell'Europa centrale, si sono recati direttamente dalla stazione ai seggi. L'afflusso alle urne si è comunque mantenuto basso sino alle prime ore del pomeriggio Nel pomeriggio l'affluenza è salita raggiungendo alle 22 la percentuale del 67,1 per cento In provincia si sono registrate le seguenti percentuali: Adelfia 63,8; Bisceglie 68; Bitonto 77,9, Canosa di Puglia 68,4; Molfetta 57,8, Sannicandro 63,3. Il Presidente del Consiglio Moro ha votato nella mattinata ed ha subito fatto ritorno a Roma in aereo

La giornata elettorale è stata turbata da un grave incidente a Canosa di Puglia Una donna, Teresa di Giacomo di 35 anni, è stata arrestata nel seggio elettorale per ordine del presidente, dott Arturo Tanzi Pare che la Di Giacomo avesse istigato la suocera Francesca Lamanna a non votare, se non accompagnata da lei allo interno della cabina Il presidente del seggio ha ordinato agli agenti di servizio di procedere all'arresto della Di Giacomo, che è attualmente a disposizione delle autorità inquirenti.

AVELLINO — In Irpinia si vota in cinque Comuni, Atripalda, Avella, Altavilla Irpina, Montefalcone e San Potito Ultra. Nei primi tre si vota con la proporzionale. Il tempo dovunque è ottimo.

Ad Atripalda tra le prime elettrici si è recata da sola al seggio una donna di 101 anni, Maria Carmela Capone. Alle 22 le percentuali note erano le seguenti: Altavilla Irpina 56 per cento, Atripalta 65, Avella 52; Montefalcione (è il dato più basso di tutta Italia) meno del 40%.

PALERMO — Le operazioni di voto procedono in un'atmosfera tranquilla nei 29 Comuni siciliani dove si rinnovano i Consigli comunali. In venti centri dell'isola con popolazione superiore ai 5000 abitanti si vota con la proporzionale. Ecco alcuni dati riferiti alle ore 22: Caccamo 71%, Castellana Sicula 75; Cinisi 64,2; Collesano 68; Gangi 71,6; Petralia Sottana 69; Valle d'Olmo 59. Altri risultati in provincia di Messina: Capo d'Orlando 71,7 per cento, Castroreale 75,7, San Marco d'Almezio 81,9, Sant'Angelo di Brolo 66,1. A Castellammare del Golfo in provincia di Trapani il 75,4%.

Dopo la cacciata di Papi

Domani a Roma l'elezione del nuovo Rettore

Domani i 260 professori universitari di ruolo che fanno parte del Corpo Accademico dell'Ateneo Romano eleggeranno il nuovo rettore dell'Università di Roma. Le votazioni si svolgeranno nell'aula I della Facoltà di Lettere e Filosofia dalle 9 alle 13,30. il seggio è composto del professore Carlo Arturo Jemolo decano del corpo accademico e del prof. Somenzi, segretario del seggio stesso.

Le elezioni del nuovo Rettore rappresentano uno degli avvenimenti più importanti della vita universitaria, specie in questa circostanza specifica: la cacciata di Papi che per dodici anni è stato rettore con l'appoggio delle «baronie accademiche» ha rappresentato la vittoria di un vasto movimento democratico che ha visto uniti nella lotta e nella occupazione della facoltà studenti, professori e assistenti di ogni tendenza politica e culturale.

Le elezioni del nuovo rettore non sono state comunque precedute da una sufficiente pubblicità dei programmi che i candidati alla alta carica intendono portare avanti qualora siano eletti.

Il «Movimento romano per la riforma e la democratizzazione dell'Università» ha diffuso a questo proposito una lettera a tutti i professori di ruolo della Università, richiamando la loro attenzione sui punti che dovranno caratterizzare la futura politica universitaria Nella lettera si auspica che dalla consultazione di domani scaturisca la nomina di un Rettore il quale possa promuovere forme di sempre più ampia convivenza democratica nell'Ateneo, si impegni per la piena realizzazione del diritto allo studio e per una riforma delle strutture universitarie.